Anno XLI | Lunedì 25 febbraio 1907 | Conto corrente con la posta | N. 48

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA RIUNIONE DI IERI A GENOVA
I violenti discorsi dei tre sindaci
Il Veneto tagliato fuori!

Genova, 24 — Alla riunione per il disservizio ferroviario intervennero i sindaci di Milano e di Torino, i senatori Colombo, Vigoni, Di Sambuy, Doria Ambrogio, Cerutti Alberto, Maragliano e Tortarolo, i deputati Daneo, Albertini, Rebaudengo, Albasini, Rampoldi, Sormani, Resta-Pallavicini, Palberti, Lucchini, Guastavino, Gallini, Montemartini, ecc. i rappresentanti di Camere di commercio ed associazioni commerciali ed industriali delle tre regioni.

Erano pure rappresentate la Camera del lavoro e i Lavoratori del mare di Genova.

Aderirono gli altri senatori e deputati delle tre regioni.

Appena iniziata la seduta si eleva dai presenti grida di: Viva Milano, viva Torino!

Parlarono il marchese Da Passano sindaco di Genova, il senatore Ponti sindaco di Milano, il senatore Frola sindaco di Milano, due consiglieri comunali.

Si votò infine ad unanimità e per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Le regioni lombarda, piemontese e ligure, per le quali sempre più attivo si svolge quel movimento economico di cui beneficia tutta la nazione, protestano nel modo più solenne contro lo sfacelo ferroviario che minaccia ridurle a rovina e contro la evidente insufficienza dei mezzi attuati e promessi e mentre reclamano dal Governo pronti ed immediati provvedimenti i quali sono richiesti dall'eccezionale gravità del momento, affermano l'urgente necessità dell'attuazione della linea direttissima Genova-Milano con allacciamento a Torino nel tempo più breve possibile, nonchè la costruzione delle nuove linee già richieste dalla provincia e dalla città di Torino e dalla città di Savona tendenti al più stretto congiungimento di Genova a Torino indipendentemente dalle altre linee o valichi alpini proposti. »

Deliberano la formazione di un comitato unico da nominarsi dai sindaci di Genova, Milano e Torino sotto la loro presidenza.

I discorsi dei sindaci furono violenti. Non si erano mai udite parole così vivaci contro la burocrazia da parte di autorità costituite.

—

Una breve nota.

Fanno bene i rappresentanti delle tre cospicue città e regioni d'Italia a iniziare un'azione energica contro il servizio ferroviario ormai intollerabile. E non sarà nessuno nè dall'Emilia, nè dal Veneto che sorgerà a fare opposizione alla costruzione della direttissima elettrica Genova-Milano.

Ma che fanno i Veneti e gli Emiliani che hanno da difendere gli interessi dell'Adriatico? Non diciamo che cosa fa il Friuli, perchè qui la rassegnazione è una virtù antica e che non è possibile sradicare.

La burocrazia militare di Roma vuol trasportare il centro friulano a Sacile, in omaggio alle idee del cav. Lacchin che la sa lunga e alla pressione di un eminente parlamentare, che viene a inframmettersi in una delicata questione tecnica e morale, contro l'evidente interesse della provincia e di Udine.

Per la burocrazia ferroviaria tutti sanno che l'Italia termina a Casarsa della Delizia e che i funzionari del dipartimento sono venuti ad imporre un progetto, per la nostra stazione, che costituisce un errore tecnico madornale; costerà milioni e non si potrà avere prima di due anni contrariamente alla solenne dichiarazione del comm. Bianchi fatta a Venezia, che alla prossima campagna dell'uva tutto sarà pronto.

I lavori dovevano iniziarsi alla fine di febbraio; — ebbene, non si sono cominciate le pratiche per le espropriazioni!

Ma per tornare alla questione generale, non s'accorgono i Veneti di venire a poco a poco tagliati fuori dall'influenza legittima che dovrebbero esercitare nella vita nazionale? Non vedono che essi ritarderanno lo sviluppo della Regione, se non sapranno imporsi ad una burocrazia che minaccia di rovinare l'intera nazione?

Sì, i centenari sono una bellissima cosa — ma non bisogna abusarne, sopratutto non bisogna che le nostre classi dirigenti dimentichino che ad esse incombe principalmente il dovere della difesa dei grandi interessi collettivi, che esse devono tenersi alla testa del movimento sociale se non vogliono venire travolte.

IL CENTENARIO DI IERI

Ci scrivono da Venezia, 24 notte:

Tempo bellissimo. Nel pomeriggio è cominciata l'animazione in piazza e a Rialto. Alle 3 folla immensa assisteva al passaggio del corteo, con 60 bandiere, per la collocazione d'una targa di bronzo al monumento in Campo San Bartolomeo. Il colpo d'occhio è stupendo.

Il sindaco conte Grimani, dal palco, pronuncia uno splendido discorso. Parla poi il sindaco di Modena.

Poscia il corteo si reca a San Marco, gremita di popolo, ove viene eseguita la cantata.

La conferenza di Oliva al Goldoni riuscitissima.

Ferruccio Benini fu nominato commendatore. (Congratulazioni vivissime all'illustre amico. *N. d. R.*).

La Regina e il Poeta

Bologna, 23. — Stamane il pro-sindaco Tanari ha ricevuto l'on. conte Malvezzi che gli presentò una lettera autografa della regina madre, accompagnandola con nobili parola.

L'autografo è il seguente: « Signor sindaco. Le annunzio che dono alla città di Bologna la casa ove abitò nei suoi ultimi anni Giosuè Carducci e la biblioteca che egli raccolse. Bologna, che ospitò con affetto Giosuè Carducci per tanti, circondandolo di tanta ammirazione, saprà, ne sono sicura, custodire fedelmente questi ricordi del maggior poeta dell'Italia moderna. Le invio, signor sindaco, i sentimenti della mia più alta considerazione.

23 febbraio 1907, Roma.

Margherita

Il marchese Tanari ha risposto:

« Con la maggior commozione e con l'animo ricolmo di riconoscenza, ricevo l'autografo col quale S. M. la Regina Margherita manifesta l'intendimento munifico di donare la casa, la biblioteca e i manoscritti di Giosuè Carducci alla città di Bologna. Questa saprà conservare e custodire fedelmente e perpetuamente gli insigni ricordi del grande poeta dell'Italia nuova, ricordi doppiamente cari alla nostra città, perchè ad essi oggi e dalle future genti sarà associato il nome della prima Regina d'Italia ».

NECROLOGIO

La morte dell'on. Antonio Toaldi, deputato di Schio, ha prodotto sincero dolore, anche nel Friuli ove aveva numerosi amici, specialmente nella classe degli agricoltori in mezzo ai quali ha passato la maggior parte della vita. Prima di diventare un valente enologo appassionato, era stato avvocato e pretore. Soldato valoroso nel 1866, dieci anni dopo veniva mandato alla Camera, ove è rimasto fino a ieri. Aveva 71 anno.

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del 22 febbraio 1907

(Seguito della discussione)

Galvani, Polese, Raetz annunciano che presenteranno un nuovo memoriale per l'ampliamento della stazione di Pordenone, poichè, dopo il voto della Camera del 5 giugno 1905, si sono manifestati nuovi bisogni.

Il *presidente* riferisce il colloquio ch'ebbe recentemente col comm. Caio, vice direttore generale delle ferrovie, ed assicura che sosterrà anche le nuove domande di Pordenone.

De Marchi ringrazia la Presidenza d'essersi fatta interprete della Carnia nel reclamare che a quella stazione siano forniti carri ordinari e specializzati in numero sufficiente pel trasporto di legname. Però, nulla essendosi ottenuto, malgrado le promesse del comm. Bianchi, prega la Presidenza di insistere, per evitare alla Carnia gravissimi danni.

Piussi si associa alla raccomandazione di Marchi non solo nei riguardi della Carnia, ma anche di Udine.

Coccolo premette che secondo i registri dell'Ufficio veicoli di Bologna tutte le richieste di carri pervenute dalla stazione della Carnia apparivano soddisfatte.

Sta in fatto, invece, che il legname della Carnia è colà giacente, in attesa di carico, per centinaia di vagoni. Ed anche a Casarsa v'è molto legname giacente. Prega la Presidenza d'insistere nel giusto reclamo anche a favore di Casarsa.

Il *presidente*, che ha già replicato al telegramma del comm. Bianchi, accetta ben volentieri l'una e l'altra raccomandazione.

Pico dimostra con l'esempio dell'Austria che l'assegnazione dei carri a una linea è utile, perchè tende a ottenere una più rapida utilizzazione del materiale. Su questa via in Italia si è fatto un primo passo; non consiglierebbe quindi di distrarre pel commercio del legname i carri specializzati per i porti.

Polese lamenta che non esista biglietto d'andata e ritorno da Pordenone a Padova, e *Galvani* che la stazione di Pordenone non abbia il semplice biglietto d'andata per S. Donà.

Il *presidente* dichiara che se ne occuperà presso la Direzione generale.

II.

Valutazione delle forze idrauliche dopo l'abolizione del lavoro notturno.

Raetz presenta la mozione seguente

« Abolito, col luglio di quest'anno, per effetto di legge, il lavoro notturno negli opifici industriali che impiegano donne, verrà per conseguenza dimezzato il valore delle forze idrauliche generatrici di energia pei detti opifici. Ora, come l'industriale da quell'abolizione avrà uno sgravio di tassa per la luce elettrica, così è logico che nell'accertamento dell'imposta sui fabbricati venga ridotto a metà il valore della forza idraulica, che oggi, per quanto irrazionalmente, è soggetta a quella imposta. Propongo perciò che la Camera si faccia promotrice di un'azione atta ad ottenere dal Governo che venga in giuste proporzioni ridotta, agli effetti dell'imposta fabbricati, la valutazione delle forze idrauliche impiegate negli stabilimenti coi una legge dello Stato impose l'abolizione del lavoro notturno. »

La Camera approva.

III.

Regolamento per l'esazione della tassa camerale

La Camera approva, unanime, lo schema di nuovo regolamento per la esazione della tassa camerale, compilato dalla Presidenza. *(Continua)*

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE
CONSIGLIO COMUNALE
A Giosuè Carducci

Ci scrivono in data 24:

Sono presenti 19 consiglieri; dopo aver comunicato il telegramma inviato al Sindaco di Bologna in morte di Giosuè Carducci, il Sindaco avv. Galeazzi, riverente alla memoria del Grande Maestro, così si esprime:

« Giovine, si lasciò trascinare dalla passione politica; e ci lascia scritti imperituri, eccitatori alle battaglie per la libertà e per la patria: *Iuvenilia, Levia-gravia, Giambi ed Epodi*.

In età maggiore, sale alle più alte cime e canta la natura, contemplandola con la mente allo ideale, e con la angoscia per la Italia grande ed eroica, lampada a tutte le genti.

Sospira bellezza; ma per Lui bellezza non c'è, se non è contemperata alla realtà della vita moderna. Ricerca nei versi la perfezione; la raggiunge in *Rime nuove*, nelle *Odi barbare*, nelle *Rime* e nei *Ritmi* e con queste immortale « il canto, ala d'incendio, divora i boschi e va ».

Fu detto intimamente pagano e il suo *Inno a Satana*, l'eterno ribelle, è lo slancio di un cuore contro tutte le autorità, che la tradizione ha creato a costringere il pensiero e gli spiriti; ma nella chiesa di Polenta, invoca la Vergine, nel discorso di S. Marino invoca Dio, guida a tutte le virtù. Se il pagano adora la natura e la bellezza, il cristiano eccita in alto le anime, per schivare ogni impedimento allo esercizio della bontà.

Sì, la nostra epoca è dei mediocri. Ci compatiamo l'un l'altro; e tutti ci si inchina a vicenda, senza distinguere i virtuosi, perchè poi i virtuosi quasi mancano affatto. Il tremendo Maestro Poeta si arrovella; si sdegna; combatte per lo eccelso; non gli importa di offendere; percuote ogni parte; non cura se stesso; solo desideroso di eroi e di anime eccelse. Per Lui, il sentire è più che il sapere.

Vede sorgere nella storia il nuovo principe, questo principe in cenci, che è il Popolo. Lo vede che infuria, che abbatte, distrugge ogni tradizione; ma che ancora non sa dove posare. Egli gli indica la meta gloriosa: la bellezza, la pace, il solo imperio del buono e del bene.

La sua arte è aristocratica, perchè insegna a' suoi discepoli di non scrivere se non dopo un lungo tirocinio, dopo lo studio indefesso delle opere dei grandi predecessori, dopo prova e riprova; e che il lavoro dev'essere fattura di fatica, di angoscia e di spasimi ma il suo pensiero è democratico; la sua brama è la redenzione delle folle; è la gloria della Patria.

Così concepito, o signori, quale fu e resterà in eterno Giosuè Carducci: così inchiniamoci alla memoria del Maestro immortale ».

Ellero si associa ma pur pur non vuol lasciar passare nemmeno Carducci senza far della politica e passa a vagliare i sentimenti del Grande Poeta « sempre repubblicani, civili e laici » e poichè la logica è una bella cosa dice che un'altra lugubre notizia vuol esser trattata: l'eccidio di Firmo. E biasima e Governo e Forza pubblica poichè ignora che se gli agenti dell'ordine reagirono lo fecero sol quando fatti segno a replicate violenze e a tremende sassate, resa inutile ogni esortazione, dovettero difender la loro vita sacra al pari di quella d'ogni altro cittadino. Anche il *Sindaco* condivide la convinzione di Ellero, dissenziente *Klefisch* che non crede la colpa del Governo.

Klefisch poi sollecita la costruzione del sottopassaggio ferroviario vicino al ponte sul Meduna e l'ampliamento della nostra stazione, il cui progetto dice il *cav. Polese* fu già approvato.

E dopo, si passa all'ordine del giorno:

1. Approvato il Preventivo 1907 dell'Asilo Infantile, *Galeazzi* vorrebbe si aumentassero gli stipendi alle maestre; l'assessore *Marini*, Presidente dell'Asilo, dice che le entrate sono esigue e che l'assegno del Comune è ridicolo: 300 lire all'anno mentre le altre Amm. ne davano 600.

Perchè l'Istituto corrisponda appieno al suo santo scopo bisognerà aumentare almeno a L. 1000 il sussidio.

De Mattia e *Polese* si associano.

2. Si approva lo svincolo di L. 20 di rendita al 5 0/0, cauzione per l'appalto tassa-macello 1896-905.

3. Dal fondo di riserva dell'esercizio 905 si delibera prelevare L. 1592 per spese straordinarie. (E qui notiamo con rammarico che nella fausta ricorrenza del XX settembre pei poveri si spesero *L. 15* mentre si gettaron via *L. 168*, per le indecenti e poco pratiche tabelle collocate agli sbocchi di alcune vie!!)

4. Si delibera iscrivere il Comune nell'Ass. Naz. Ist. pel movimento dei forestieri.

5. Si approva il regolamento di polizia edilizia ed ornato (che sarà tema d'una nostra prossima corrispondenza).

In seduta segreta

6. Fu respinta la domanda di aumento di salario del bidello delle scuole di Torre.

7. Confermato con voti 16 l'impiegato com.le Gio. Scarpa per 5 anni, fu licenziato con voti 10 l'ing. com.le Girolamo Roviglio.

8. Fu aumentato di L. 300 annue lo stipendio all'impiegato Locatelli.

9. Fu accolta la proposta della Giunta di accordare una gratificazione di lire 500 all'egregio segretario com.le R. Tin.

Per una mostra bovina

distrettuale, da tenersi a Pordenone nel p. v. settembre, ebbe luogo ieri, al Sociale, una riunione con l'intervento di molti agricoltori. Fu nominato un comitato: presidente: Battista Lucio Poletti; vice pres.: Alessandro Rosso. Membri: Ernesto Galvani, dott. Ernesto Cossetti. co. Pirro Porcia, Rosso Gino, Guarnieri dott. Valentino, Cattaneo co. Alfonso, De Grandis Silvio, Scholl Rodolfo, dott. Ruini, Edoardo Quirini. Segretario: dott. Ferd. Lorenzon.

Per abbondanza di materia

rimandiamo a domani la relazione sulla commemorazione di Giosuè Carducci, fatta al sociale dall'egregio oratore prof. Vittorio Segala r. ispettore scolastico e il risultato dell'assemblea generale della Società operaia per la nomina delle cariche sociali.

Da CIVIDALE
I carcerati minacciano — Per le prossime escursioni alpine — L'Assemblea del club ciclistico — Una buona proposta

Ci scrivono in data 24:

In questi giorni è stato un fermento generale tra gli infelici ospiti delle carceri mandamentali, fermento che ha rasentato quasi l'ammutinamento e che trapelò anche di fuori di quei sepolcri di vivi.

Costoro si lagnavano dei giacigli, del vitto ed altro; non c'è una commissione di sorveglianza che vigili acchè i luoghi di pena non diventino luoghi di tortura?

Sabato mattina l'egregio commissario distrettuale cavalier Rosati e l'ufficiale sanitario dott. Accordini si sono recati a verificare i lagni che trovarono giusti e disposero per gli opportuni provvedimenti.

**

A preparare il piano delle prossime escursioni alpine sui nostri monti trovasi qui, da qualche giorno il generale comm. Federico Cocito, comandante il IV gruppo degli alpini, con sede in Verona, ed è coadiuvato dal capitano sig. Aruzzenenti.

**

Ieri, nella sede della Società Operaia si radunò l'annuale Assemblea del Circolo Ciclistico, per l'approvazione del Bilancio e la nomina delle cariche.

Riuscirono eletti: Presidente cav. avv. Antonio Pollis, V. Presidente Antonio Cucavaz, consiglieri: Zuliani Antonio, Zanuttini Ettore, Cozzarolo Ant., Bernardis Battista, Podrecca Mario.

**

Durante la discussione, del Bilancio il sig. Antonio Cucavaz propose di cedere in custodia alla *Biblioteca Popolare*, tutti i libri, le guide, le carte topografiche e le Riviste del Club.

Questa proposta venne approvata all'unanimità.

Da S. GIOVANNI DI CASARSA
Grave incendio

Ci scrivono in data 24:

L'altra sera verso le nove si manifestò il fuoco nella stalla dell'agricoltore Giovanni Benvenuti fu Antonio.

Le fiamme si estesero rapidamente al sovrastante fienile destando serio allarme.

I rintocchi della campana a martello fecero accorrere sul luogo i carabinieri, le pompe del luogo e di Casarsa e numerose persone che riuscirono ad isolare il fuoco il quale minacciava di estendersi ai fabbricati vicini.

Non fu però possibile evitare che rimanesse danneggiato il tetto della casa del contadino Antonio De Vit il cui mobilio subì qualche avaria.

Dopo tre ore il fuoco era spento e il Benvenuti subì un danno di circa 2000 lire per fabbricato, fieno, legna e attrezzi distrutti.

Era assicurato, come pure il De Vit che ebbe un danno di circa 600 lire.

Pare che causa del fuoco sia stato un lumino a olio dai coniugi Benvenuti portato in stalla per dire il rosario.

Da TARCENTO
L'ultima delle conferenze popolari

Ci scrivono in data 24:

Quest'oggi si chiude il ciclo delle conferenze popolari tenute a merito di questo Comitato coll'attraentissimo tema « Radio telegrafia e raggi X ».

Oratore fu l'udinese Giuseppe Antonini, noto in provincia per i suoi studi in fatto di elettricità e per la valentia nella dimostrazione dei progressi apportati dalla nuova scienza. La sala, come al solito, era gremita di scelto pubblico, e la dotta lezione illustrata da molteplici esperimenti, eseguiti con apparecchi costruiti dallo stesso conferenziere, riuscì molto interessante.

L'oratore fu meritamente applaudito.

Da CODROIPO
La Regina Elena al nostro asilo
Ci scrivono in data 24:

La Regina Elena dichiarando di compiacersi della recente fondazione dell'Asilo infantile in questo capoluogo, ha rimesso alla Presidenza L. 300.

La presidenza si è affrettata a far pervenire alla augusta donatrice, a mezzo del ministro della Real Casa generale Ponzio Vaglia, l'espressione della più viva riconoscenza.

La Carnia insorge
contro il servizio ferroviar.

Ci scrivono da Tolmezzo, 24:

Alle continue richieste fatte dalla solerte Presidenza della Camera di Commercio per ottenere sia provveduta per riparo al deplorevole abbandono in cui da tempo è lasciato il servizio merci in partenza alla Stazione Carnia per mancanza di vagoni, si è unito il sig. Sindaco di Tolmezzo che, nell'interesse della regione, ha spedito i seguenti telegrammi:

Comm. Bianchi, Direttore ferrovie
Roma

Da più mesi tutto legname questa Regione giace Stazione Carnia per assoluta mancanza vagoni.

A nome Municipi regione gravemente danneggiata nel suo primo commercio e nel più importante reddito Comuni invoco immediati provvedimenti intesi togliere tale insopportabile stato cose.
Sindaco *Tavoschi*

Ministero L.L. P.P. — Roma.

Assoluta mancanza vagoni, Stazione Carnia tiene da più mesi fermo tutto il commercio legnami di questa regione con danni incalcolabili dovendosi sospendere lavorazione.

Stato cose esiziale amministrazioni comunali e operai reclama immediati provvedimenti che io invoco.
Sindaco *Tavoschi*

Se ne daranno per intese le amministrazioni centrali? visto l'andazzo temiamo sia neppur lecito sperare.

Ci consta che tra breve devono riunirsi a Tolmezzo i Sindaci della Carnia; sarebbe bene si prendesse occasione per una protesta collettiva contro uno stato di cose che anche per la Carnia si risolverà in una grave crisi finanziaria sia pei Comuni che per gli operai e negozianti.

Da SOCCHIEVE
Funerali imponenti ad un soldato (1)
Ci scrivono in data 24:

Venerdì notte moriva qui colpito da paralisi un alpino della 72a compagnia del battaglione Gemona, di passaggio per le escursioni invernali.

Egli è certo Fior Antonio di 23 anni da Nimis. Telegrafato alla famiglia, si portarono qui i genitori ed un fratello a dare l'estremo saluto al caro estinto. La repentina scomparsa di un giovane che pareva dover far paura alla morte, fece grande impressione.

Con delicato pensiero la salma venne accolta in casa del maestro Nicolò Leuna il quale ospitò pure i parenti del disgraziato giovane. Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono imponentissimi e commoventi pel concorso di tutti i soldati presenti, dell'ufficialità tutta e di numeroso popolo.

Sulla fossa parlarono il colonnello comm. Orio che col suo dire commosse tutti i presenti, poi parlò anche il signor Mecchia ex segretario di Preone.

Fu lodatissimo l'intervento, senza alcun invito, delle società operaie di Ampezzo, di Socchieve, di Enemonzo e di Preone col vessillo.

La solenne manifestazione di cordoglio sia di conforto agli infelici genitori e parenti del povero soldato.

(1) Sullo stesso argomento ci giunse successivamente a questa altra lettera dell'egregio e valente nostro corrispondente di Enemonzo.

Da FORNI DI SOTTO
Disgrazia mortale
Ci scrivono in data 24:

Sabato mattina certo Nascivera, che ha la propria abitazione ai secondi Rivoli a ponente della galleria al passo della morte, portatosi, con un compagno, a preparare la ghiaia nei pressi della galleria, sotto la strada nazionale, fu colpito da un grosso sasso staccatosi dalla soprastante roccia, lasciandolo morto sul colpo.

Egli aveva 33 anni e lascia la moglie con tre figli ancora in tenera età. Oggi, dopo le formalità di legge fu dato il permesso di seppellimento.

Da OVARO
Mostra bovina del Canal di Gorto
Ci scrivono in data 24:

Ricordiamo che col 15 marzo p. v. scade il tempo utile per l'ammissione al Concorso a premi per la buona tenuta delle stalle, dovendo la Commissione giudicatrice procedere ai sopraluoghi prima del giorno della Mostra (14 aprile); che col 31 marzo scade il tempo utile per l'ammissione al Concorso a premi fra le latterie sociali.

L'iscrizione a detti concorsi, come pure alla Mostra bovina, dev'essere fatta mediante apposite schede, le quali furono già diffuse in tutta la zona compresa dalla Mostra, e si trovano sempre disponibili presso il Comitato ordinatore (Circolo agricolo di Ovaro).

Da CAVAZZO CARNICO
La latteria di Cesclans
Ci scrivono in data 24:

Anche a Cesclans, frazione di questo Comune, funziona da circa un mese la latteria sociale con ottimo successo e con grande vantaggio degli agricoltori che comprendono i benefici della cooperazione.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Questa sera alle ore 8 e mezzo avrà luogo nel Teatro Sociale la conferenza sul tema: «Gli Stati Uniti d'America» dell'on. Attilio Brunialli.

La conferenza verrà illustrata da interessanti proiezioni.

L'on. Attilio Brunialli è giunto ieri sera col diretto delle 5: erano a riceverlo alla stazione il fratello comm. Alessandro, nostro Prefetto, l'avvocato cav. L. C. Schiavi, presidente del locale Comitato della «Dante» ed altre notabilità cittadine.

La conferenza che nelle altre città ove fu tenuta, destò il più vivo interesse, è il frutto di personali impressioni riportate dall'on. Brunialli nel suo viaggio agli Stati Uniti d'America ove tenne un ciclo di conferenze illustrative dell'Italia, per dimostrare agli americani che la nostra nazione non è quel covo di briganti che speculatori esotici dell'industria dei forestieri vorrebbero far apparire.

Dopo la conferenza verrà offerta all'on. Brunialli una cena al Club Unione.

Notizie militari. Dal Bollettino togliamo le seguenti disposizioni:

Tavolacci Oreste, capitano legione di Verona, compagnia di Udine è trasferito alla legione di Bari, compagnia di Reggio Calabria. Esprimiamo il nostro rincrescimento per la parteuza dell'egregio capitano che si era acquistato le generali simpatie per i modi cortesi e per il tatto da vero gentiluomo con cui disimpegnava il suo importante e non facile ufficio.

Emamelli Lorenzo tenente nel 7 Alpini è promosso capitano e trasferito al 6 Alpini.

Zagolin Ottorino tenente di complemento al distretto di Udine cessa per ragione di età ed è iscritto nella milizia territoriale collo stesso grado e anzianità e assegnato per mobilitazione al deposito di Udine.

Sartogo avv. Ottavo, 7 Alpini, idem.

I carabinieri. Sono introdotte alcune modificazioni alla uniforme dei carabinieri.

Volontariato d'un anno. La somma da pagarsi al tesoro dello Stato per contrarre l'arruolamento a volontario d'un anno nell'esercito pel 1907, è stata stabilita in lire 1600 per l'arma di cavalleria e in 1200 per l'arruolamento nelle altre armi.

Venti sottotenenti medici. E' aperto un concorso per titoli alla nomina di 20 sottotenenti medici in servizio attivo, fra i sottotenenti medici del Corpo sanitario militare di complemento. Il concorso per la nomina a sottenente in servizio attivo permanente avrà luogo fra i sottotenenti medici di complemento che abbiano frequentato il corso sanitario militare e ne abbiano superato l'esame finale, o che abbiano superato un esame ad esso equipollente.

Per la verità e per la storia. Ci scrivono:

Il sig. Baiardo si è ricreduto per ciò che riguarda l'educazione del soldato e noi, lieti, prendiamo atto della di lui dichiarazione.

Ci preme però rettificare una espressione erronea caduta certo involontariamente dalla penna dello scrittore ove parla di settentrionali e di meridionali.

Anzitutto è un anacronismo dopo tanti anni di unità italiana parlare di ciò tanto più quando si tratta dell'esercito che insieme all'armata mantiene il carattere più spiccato di italianità ma nel caso presente, per la verità e per la storia, bisogna convenire che coloro che maggiormente qui si occuparono della cosa sono appunto tutti o quasi tutti nati di là dell'Arno.

E basti poichè non è certo il caso di ritornare sull'argomento. *x. y.*

Scuola Popolare superiore. Il prossimo mercoledì 27 il dott. Giuseppe Antonini inizierà un corso di lezioni su «L'alcoolismo e la degenerazione.»

Riunione del Collegio degli Ingegneri del Friuli — Visita alla Ferriera. Si poteva credere che del Collegio degli Ingegneri friulani fosse prossimo lo scioglimento. Invece la riunione di ieri ha fatto palese esservi in molti dei suoi componenti il desiderio che esso continui a vivere. Le ragioni della sua esistenza sono state nuovamente affermate in modo chiarissimo dai diciotto Ingegneri che passarono quasi tutta la giornata di ieri insieme, in amichevole affratellamento di persone e di idee.

Ecco i nomi degli intervenuti: G. Bissutti, Cav. V. Canciani, G. Cantoni, Cav. G. B. Cantarutti, co. G. Cattaneo co. cav. U. Cicogna, prof. cav. Comencini, L. Dal Torre, L. De Toni, G. Di Gaspero, cav. G. Heimann, cav. prof. M. Misani, cav. D. Roviglio, M. Schiavi cav. G. Sendresen, O. Tosolini, G. Trombetti, O. Valussi.

Venne deciso di iniziare delle pratiche, affinchè il Collegio friulano, senza perdere la propria autonomia, possa far parte del Collegio Veneto, che venne costituito a Venezia.

A Presidente del Collegio venne nominato il cav. uff. Giov. Battista Cantarutti.

Riuscirono eletti consiglieri gli ingegneri: Bissutti Giulio, Comencini prof. Francesco, De Toni Lorenzo, Granzotto Ugo, Pez Luigi, Piani Antonio, Tosolini Odone, Valussi Odorico.

Revisori dei conti: Cantoni Giacomo Fachini Carlo.

Molto interessante riuscì la visita alla Ferriera, durante la quale i direttori della stessa signori Sendresen ed Hoffman, insieme con tutto l'altro personale dirigente, fornirono agli intervenuti molte utili notizie circa l'andamento e la produzione di quell'importante stabilimento, che è in continuo progresso, e dove presso alle vecchie macchine, non logorate da un continuo lavoro di venticinque anni, sorgono quelle di più recente introduzione nella lavorazione del ferro.

Di una accoglienza tanto cortese resterà viva la memoria in tutti quelli che presero parte a quella visita.

Un fatto nuovo venne appreso in tale occasione, che può riuscire interessante per il pubblico udinese: la Società delle Ferriere ha fatto acquisto di una zona abbastanza vasta di terreno, di fronte al proprio stabilimento, ma entro la cinta daziaria; ed ivi ha intendimento di costruire delle case per un certo numero dei suoi operai.

Nelle organizzazioni operaie. *I falegnami.* Sabato sera nella sala Cecchini si riunirono in assemblea numerosi lavoranti falegnami. Approvato il resoconto 1906 e nominati tre consiglieri, la discussione si prolungò fino al tocco dopo la mezzanotte sull'agitazione da iniziarsi per il miglioramento delle mercedi e per la diminuzione di orario. Venne nominata una commissione che assieme al segretario della camera del lavoro, compilerà all'uopo un memoriale.

I tipografi. — Numerosa riuscì ieri alle dieci, nei locali della Camera del lavoro, l'adunanza degli operai tipografi. Nella discussione degli interessi della classe si manifestarono due correnti: una per l'aumento di mercede e l'altra per la riduzione dell'orario a nove ore. Prevalse quest'ultima e venne deciso anche di esercitare un'azione di sorveglianza che eviti la dannosa concorrenza fra proprietari tipografi nell'assunzione degli appalti di lavoro.

Gli scalpellini. Ieri mattina si riunirono pure alla camera del lavoro gli operai scalpellini i quali dopo un discorso del segretario Bellina deliberarono la costituzione della propria lega.

Si discusse anche sull'aumento delle mercedi e si decise di unirsi all'uopo ai muratori.

Il Cotonificio udinese. — Ieri alle ore 14 ebbe luogo nella Sala della Banca di Udine, gentilmente concessa, l'assemblea degli azionisti del Cotonificio udinese.

Intervennero 28 azionisti con 1267 azioni rappresentanti 91 voto.

Lette le relazioni del Consiglio e dei Sindaci, venne all'unanimità approvato il bilancio dell'anno 1906 ed assegnato il dividendo di L. 90 ad ogni azione, pagabile dal 1 marzo p. v. presso la spettabile Banca di Udine.

Furono poscia rieletti tutti i consiglieri uscenti nonchè i Sindaci, fatta eccezione per il cav. Giovanni Merzagora, invece del quale fu nominato sindaco per il corrente anno il signor ragioniere Carlo Marina Direttore della Banca di Udine

Assemblea della Società B. Capellari e C. Ieri, nella sala maggiore della Banca di Udine, gentilmente concessa si tenne l'annuale assemblea di questa Società esercente le fornaci di Udine e Manzano.

Sentita la relazione del Gerente e dei sindaci, dopo breve discussione sull'andamento dell'esercizio passato e sulle previsioni per il corrente 1907, si passò alla nomina dei Sindaci per l'anno svolgentesi.

Confermati i due sindaci uscenti, signori prof. cav. Giorgio Marchesini, ed Ermanno Schönfeld, si nominò, al posto del signor cav. G. Merzagora, il signor rag. Carlo Marina, direttore della Banca di Udine.

La beneficenza della Banca Cooperativa. Sugli utili del 1906 la Banca Cooperativa ha devoluto alla beneficenza le seguenti somme:

All'Istituto Tomadini L. 100, Derelitte 100, Scuola Arti e Mestieri 300, Scuola e Famiglia 100, Società Protettrice dell'Infanzia 100, Reduci 100, Asilo Carità Infantile 100, Asilo Notturno 50, Patronato operaio femm. 50 Giardini d'Infanzia 50, Colonia Alpina 100, Casa di Ricovero 50, Scuole Professionali 50. Totale L. 1250.

Nuovi allievi pompieri. Recentemente furono promossi pompieri effettivi quattro allievi pompieri e la Giunta municipale ha coperto i posti resisi vacante nominando allievi pompieri i seguenti falegnami della nostra città: Del Negro Pietro, Cominotti Luigi, Feruglio Alfredo e Foschia Silvio.

Merci in transito Vicenza-Treviso. Il Ministro dei Lavori pubblici, accogliendo i voti delle Camere di commercio di Udine, Vicenza e Treviso, ha disposto quanto segue:

«L'Amministrazione, nell'intento di favorire il commercio, ha disposto che i trasporti da oltre Vicenza per oltre Treviso e viceversa, siano tassati in base alla distanza computata in transito sulla linea Treviso, Cittadella, Vicenza, quantunque si debba continuare per ora l'istradamento dei trasporti per la via di Mestre, molti lavori dovendosi eseguire per poter estendere tale istradamento sulla linea di Cittadella.

«Il provvedimento ha avuto effetto per le spedizioni accettate, a cominciare dal 16 corrente mese».

Cattedra Ambulante Provinciale. — In questi giorni hanno luogo conferenze a Prata, Priuso (Socchieve) Cavasso, Bordano, Cesclans.

Corsi serali: Godia, Tramonti di Sopra.

La prima di «Cavalleria» e «Pagliacci». Mercoledì 27 febbraio prima rappresentazione delle opere *Cavalleria Rusticana* del M.° P. Mascagni e *Pagliacci* del M.° R. Leoncavallo.

Arresto per minaccie a mano armata. Ieri certo Ermenegildo D'Agosti d'anni 23 fabbro di Udine, entrava nella casa della ragazza Giuseppina Pavan, in via di Mezzo n. 20, con cui ebbe tempo fa ad amoreggiare e prese a percuoterla gettandola a terra, rompendo piatti e bicchieri e commettendo ogni sorta di disordini.

Si intromisero il falegname Augusto Trevisan abitante in via Aquileia e certo Luigi Tedesco abitante in via Pracchiuso ma il D'Agostini li minacciò di morte, armata mano.

Avvertita del fatto l'autorità di P. S. ieri sera il vicecommissario dott. Contini e le guardie Città e Fortunati, avendo visto il prepotente in via Bartolini, lo dichiararono in arresto.

Ancora sulla morte di «Tite Cope». Abbiamo dato sabato ampi particolari sulla scomparsa del povero G. B. Disnan, cantiniere sessantenne presso la Birreria Moretti, rinvenuto poi annegato nella roggia di Palma fra gli stabilimenti Spezzotti e Canapificio udinese.

Nel pomeriggio si erano sparse strane voci sulla tragica fine di «Tipe Cope» e si diceva, che il cadavere portava traccie di lesioni, che mancavano l'orologio e 200 lire che doveva avere in tasca e non si escludeva la possibilità di un delitto per rapina.

Le ulteriori notizie però smentirono recisamente tali dicerie.

Incaricato dal Pretore del I. Mandamento, si recò sul luogo il dottor Oscar Luzzatto che fece trasportare il cadavere nella cella mortuaria del Cimitero di Cussignacco.

Denudato il cadavere non si rinvennero altre lesioni all'infuori di una escoriazione al naso.

La versione quindi più probabile che spieghi la misera fine del povero «Tite Cope» è la seguente: Egli si avviava verso Cussignacco.

Un forte colpo di vento gli portò via il cappello. Egli fece per riprenderlo e perduto l'equilibrio cadde a capofitto nella roggia assieme all'ombrello che si ruppe e il cui manico forse produsse la escoriazione alla faccia.

Impacciato nei movimenti e avviluppato nell'impermeabile, non riuscì a salvarsi e trovò la morte.

Il cadavere fu identificato dal fratello Angelo e dal figlio Antonio che assistevano affranti alle constatazi[oni] di legge.

Il povero «Tite Cope» aveva [in] tasca una lira e pochi centesimi. [Le] furono rese alla salma commove[nti] onoranze funebri a spese della D[itta] Moretti che inviò una splendida coro[na].

Resta escluso che la disgrazia [sia] dovuta a ubbriachezza essendo il [po]vero Disnan quasi astemio.

Certamente egli mise un piede [in] fallo nell'oscurità della notte E' ce[rto] neo inoltre che non avesse la testa [a] posto.

I funerali solenni del pr[of.] Camillo Giussani. Sabato nel [po]meriggio, prima delle 2, una folla [di] cittadini d'ogni ceto era convenuta [da]vanti alla casa in via Cavallotti [ove] abitava il compianto prof. Camillo Gi[us]sani, il decano della stampa.

Alle due il corteo si mise in m[oto] col seguente ordine:

Insegne religiose, clero, corona della [fa]miglia del sig. Domenico Del Bianco [por]tata a mano da due operai della ti[po]grafia omonima, carro funebre di pri[ma] classe con sopra una grande corona [di] fiori freschi inviata dalla «*Patria* [del] *Friuli* al suo fondatore» il diretto[re] del giornale sig. Domenico Del B[ianco] e il personale di redazione e di tipog[ra]fia di detto giornale, bandiera dei la[vo]ratori del libro, bandiera dell'Istitu[to] tecnico.

Nel seguito si notavano l'avv. c[av.] L. C. Schiavi, l'avv. Giambattista Bil[li] il Preside dell'Istituto Tecnico cav. [...] Misani, il sig. Girolamo Bianchi, d[...] Edoardo Marcuzzi e il sig. To[...] il Sodalizio friulano della stampa, il d[...] Isidoro Furlani direttore del *Giorn[ale] di Udine*, redattori e corrispondenti [dei] giornali locali e della regione, il ca[...] G. B. Volpe, l'avv. cav. Pietro Capp[el]lani, il rag. Luigi Spezzotti, il dott. B[...] sutti, il conte Luigi de Puppi, il pr[...] Del Puppo, il marchese Corrado de C[or]cina, il cav. uff. co. A. di Treuto, il ca[...] uff. dott. Romano, il cav. Beltrame [il] sig. Leskovich, il prof. Comencini, [il] cav. Federico Braidotti, il cav. Battis[...] il sig. Antonio Fanna e numerosi alt[ri] cittadini.

Il corteo procedette fino alla chie[sa] del Carmine e poi tornò indietro di[ri]gendosi alla volta del Cimitero.

Quivi il presidente della Federazio[ne] dei lavoratori del Libro, Antonio Cr[e]mese, portò l'estremo saluto alla salm[a] ricordando come il prof. Camillo Giu[s]sani abbia sempre avuto a cuore gli i[n]teressi dei tipografi che ricorrevano [a] lui come a un padre e che lo ebbe[ro] padrino nell'inaugurazione della ba[n]diera sociale assieme a Pacifico Valu[ssi] alle cui onoranze solenni nel 1893 [la] Società dei tipografi non potè inter[ve]nire perchè era allora in sfacelo.

Un friulano nel naufragi[o] dell'«Imperatrix». In altra par[te] del giornale diamo le notizie del na[u]fragio del vapore «Imperatrix» [del] Lloyd austriaco.

Fra i naufraghi trovasi pure il fri[u]lano Eugenio Andreuzzi, che si trova[va] a bordo in qualità di primo cuoco.

Della sua sorte non si hanno anco[ra] notizie, ma auguriamo che anch'e[gli] come gran parte dei naufraghi, s[ia] riuscito a salvarsi.

Bollettino meteorologico
Giorno 25 Febbraio ore 8 Termometro —1[...]
Minima aperto notte — 3 3 Barometro 7[...]
Stato atmosferico bello Vento: E.
Pressione: crescente: Ieri: bello
Temperatura massima: 7 3 Minima —1.
Media +2.63 acqua caduta ml.

STATO CIVILE
Bollettino settim. dal 17 al 23 febbraio

NASCITE
Nati vivi maschi 20 femmine 11
» morti » 1 » 2
» esposti » 1 » —
Totale N. 35

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Indri imp. ferrov. con Evang[e]lina Lorenz civile — Guerrino Miloc[co] operaio di cotonificio con Maria Giav[...] operaia di cotonificio — Raniero Ba[...] vice brigadiere di finanza con Marian[na] Della Mea cameriera — Norberto F[...] goni impiegato con Angela Fior agi[ata] — Emilio Mattioni bidello con Ida F[...] chin casalinga.

MATRIMONI

Adanto Sandri assistente tecnico c[on] Liduina Zilli casalinga — Luigi Sab[...] sarto con Anna Gaiani civile — Erm[e]negildo Dorigo carpentiere con Giovan[na] Rigo tessitrice — Umberto Tullio forna[io] con Maria Paugoni setaiuola — G. [...] Muchiut falegname con Anna Dece[...] domestica — rag. prof. Ercole Carle[...] rag. capo municipale con Libera Zamp[...] casalinga — Giovanni Faubro capo m[...] canico con Erminia Borsetta casalinga

MORTI

Angelica Toffanin-Fabretto fu France[sco] d'anni 65 portinaia — Filomena Nord[...] fu Francesco d'anni 64 civile — Mar[...] Mattiussi-Cauci fu Olivo d'anni 52 cas[a]linga — Luigi Minighini di Marco d'an[ni] 2 agricoltore — Odoardo Toso fu Lui[gi] d'anni 4 dentista — Giovanni Sand[...] fu Pietro d'anni 78 tessitore — Emil[...] Degano di Valentino di giorni 5 — d[...]

Giuseppe Ganzini fu Pietro d'anni 77 sacerdote — Giustina Pecile-Rigo fu Leonardo d'anni 84 casalinga — Luigi Zamparo fu Francesco d'anni 92 mediatore — Pietro Bastianutto fu Domenico d'anni 57 macellaio — Amadio Gabaglio di Giovanni d'anni 19 barbiere — Francesco Casarsa fu Angelo d'anni 80 agricoltore — Edoardo Zucco di Luigi di giorni 4 — prof. Camillo Giussani fu Sigismondo d'anni 81 pubbl. — Bruno Zenarolla di Giuseppe di mesi 6 — Adelaide Sabbadini-Villotta fu Gio. Batta d'anni 45 zolfanellaia — Maria Filippich-Turcutto fu Giovanni d'anni 75 casalinga — Domenico Pellizzari di Giuseppe d'anni 28 agricoltore — Rosa Sartori-Piauta fu Giovanni d'anni 84 contadina — Giovanni-Pietro Castellani fu Angelo d'anni 23 fornaio — Ernesto Boato di Giulio d'anni 5 — Felicita Mestroni-Rizzi fu Francesco d'anni 68 casalinga — Luigi Formaro fu Vincenzo d'anni 86 ortolano — Anna Biasutti-Minossi fu Angelo d'anni 79 casalinga — Santa Menegon Lorenzini fu Natale d'anni 84 contadina — Giacoma Fross-Del Mestre fu Valentino d'anni 82 casalinga — Daniele Vidoni di Daniele d'anni 47 oste.

Totale N. 28

dei quali 16 a domicilio e 12 negli altri stabilimenti.

STELLONCINI DI CRONACA

A proposito del bicentenario

Vedronza, 24 febbraio.

Stimatissimo signor Carlo Goldoni,

Corrono oggi duecento anni precisi dalla Sua venuta al mondo ed io m'immagino quanto Ella deve essere seccato di sentirsi ancora leggere la vita da ogni sorta di persone e di sentirsi dare dell'immortale dalla mattina alla sera, come se Ella non lo sapesse. Per dirgliene una, io ho conosciuto un giovane, che deve essere adesso segretario alla Minerva, il quale si era proposto di scrivere un libro dal titolo: « I fazzoletti da naso dell'immortale Goldoni. » Era l'unico filone inesplorato della vita di Lei e il giovane si riprometteva un magnifico successo. Non ha fatto il libro, ma in compenso l'hanno chiamato al Ministero dell'Istruzione, ove Ella può immaginare, che gran bene sta facendo!

Io non nego che i centenari semplici, o duplici, come nel caso presente non racchiudano un profumo gentile — ma mi lasci dire che essi servono troppo ai soliti numerosi ignoti che vogliono far sapere che sono al mondo in qualità di letterati. Se Ella avesse la bontà di partecipare a queste feste, nel più stretto incognito ben s'intende, potrebbe aver modo di scrivere da dieci a dodici commedie nuove, con le maschere e senza e divertire d'avantaggio l'umanità che ha bisogno, me lo creda, di ridere e invece la si annoia con conferenze fatte di vecchiumi e con poesie che il Signore ci aiuti tutti quanti, per cui io credo che Ella farà bene di restare dov'è, senza dubbio in migliore compagnia.

Ma se Ella volesse proprio fare una capatina fra noi, io la consiglierei a venire qui, in quest'eremo di Vedronza, e stare fino a cose finite a leggersi i giornali che sono un divertimento. Ella che è stato a Udine ed ha trovato quella serva di Chiavris, bruttina sì, ma non priva di spirito, si accorgerebbe che da noi c'è ancora della materia teatrale: e sono sicuro, per esempio, che un lavoro su Busenbaum non le dispiacerebbe. Potrebbe intitolarlo: « Gli inconsolabili » ovvero: « Fatevela passare ». E si farebbe delle pienone dandolo alternativamente al Minerva o al Sociale, per non far rinascere fra i due teatri la guerra dei Montecchi e Capuleti.

Dopo di che io non saprei altro che dirle: se non che, se Ella volesse fare una scappata anche a Venezia sarebbe da avvertire quei signori che invece di tanto chiasso per Lei, provvedessero a far recitare meglio e più sovente le Sue commedie che ora vengono quasi sempre contraffatte e storpiate.

Dopo di che mi creda, almeno fino al terzo centenario, suo devotissimo

Giacomo Triaca

Vedi movimento piroscafi della " Navig. Gen. Ital. " e " Veloce " in IV pagina

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza — Mese di gennaio 1907.

Sussidi ordinari

da L. 3 a 5 in cont.	N. 396	L. 1779.—
» 6 a 10 »	» 178	» 1211.—
» 11 a 20 »	» 8	» 102.—
Totale	N. 582	L. 3092.—
Sussidi per l'infanzia	» 65	» 538.—
Dozzine presso tenutari	» 8	» 68.—
Sussidi straordinari	» 33	» 277.55
Sussidiati con razioni alim. della Cuc. econ.	» 29	» 171.65
Totale	N. 717	L. 4147.20

ULTIME NOTIZIE

Il ballottaggio di S. Biagio fra due moderati

Treviso, 24. — Nell'elezione di San Biagio di Callalta, collegio rimasto vacante per la nomina di Di Broglio a presidente della Corte dei Conti, l'avvocato Minesso ebbe 1194 voti, il nostro sindaco Felissent 1146. Schede disperse 134. Ballottaggio fra Minesso e Felissent.

Tre compagnie di alpini in grave pericolo sulla ferrovia

Vicenza, 24. — Il treno facoltativo militare n. 9333 discendeva ieri da Schio, trasportando 358 soldati delle compagnie 59ª, 60ª e 61ª alpini.

Entrando in stazione di Dueville, la nona vettura deviò, trascinando seco le due successive e arrestando le tre ultime.

Il treno si arrestò immediatamente fra il panico dei soldati che si precipitarono dalle vetture rompendo i vetri. Uno di essi rimase ferito e così pure il frenatore Vianello, di Venezia, che fu balzato sui binari.

Le ultime vetture rimasero trasversalmente sui binari, con le catene e i repulsori spezzati.

L'incidente avvenne fortunatamente in stazione di Dueville; se fosse avvenuto pochi chilometri prima, la forte pendenza della linea sarebbe stata causa di un disastro.

Il disastro del vapore del Lloyd

Trieste, 24. — Il piroscafo *Imperatrix* è perduto. Grazie al salvataggio del *Curtatone*, nave da guerra italiana alla Canea, accorsa subito sul posto, si potè ridurre il numero delle vittime che sarebbe stato grandissimo mentre ora si limita a 40 persone. Salvaronsi il comandante e gli ufficiali.

L'impressione è qui sempre enorme.

Trieste, 24. — Si ha da La Canea: Il *Curtatone* ritornò con 35 superstiti, che danno solo risposte sconnesse, essendo ancora come inebetiti. Furono feriti e furono ricoverati all'ospedale militare italiano.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 23 Febbraio					
Venezia	38	57	47	52	35
Bari	57	8	7	48	36
Firenze	19	75	48	41	71
Milano	17	88	35	57	40
Napoli	46	73	18	10	37
Palermo	22	59	39	10	37
Roma	83	26	41	43	49
Torino	90	87	15	79	7

Dott. I. Furlani, Direttore

Princisgh Luigi, gerente responsabile

Perchè muoiono?

Gli anemici, i clorotici, muoiono per mancanza di sangue. Le Pillole Pink danno precisamente sangue.

Sì, le Pillole Pink danno sangue, per così dire, ad ogni dose e sono perciò il rimedio più sicuro contro l'anemia. Esse recano ciò che manca. Guariscono l'anemia, assolutamente come il pane guarisce la fame, e l'acqua la sete Se siete pallido, debole, chiedete alle Pillole Pink di darvi un po' di sangue. Fin dalle prime dosi proverete una sensazione di benessere, un calore interno, il quale vi proverà che realmente le Pillole Pink vi hanno già dato un po' di sangue, e questa opinione sarà corroborata da segni esterni, indiscutibili, come una cera migliore. Tutti coloro che fanno così guariscono. Ecco perchè registriamo sempre nuove guarigioni e mettiamo sempre sotto i vostri occhi nuovi casi. Oggi è la volta della Signorina Senes Angela di Gerolamo, sarta a Oruen, Via Monte Santo, N. 3 (Sassari) che scrive infatti di essere stata guarita dalle Pillole Pink:

Signorina Senes Angela (Cl. Camedda).

« Da due anni circa ero anemica e sentivo bene di non riuscire a migliorare la mia salute; il mio stato era sul punto di divenir grave. Soffrivo senza tregua. Un malanno mi lasciava per essere sostituito da un altro. Quando avevo finito di soffrire allo stomaco, ero presa da emicranie, dopo le emicranie, le vertigini, poi le punture ai lati, i ronzii agli orecchi, l'oscuramento della vista, le nevralgie e l'insonnia. Ero diventata debolissima e avevo assai cattiva cera. Durante questi due anni sono stata, bene inteso, curata, ma senza successo. Finalmente le Pillole Pink sono felicemente riuscite dove gli altri rimedi avevan fallito. Ora sto benissimo. »

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, reumatismi, nevralgia, sciatica.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8 —, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7. —, 8. — (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti